

## LA SFIDA IMMIGRAZIONE

Domani si riunisce il Consiglio Affari esteri dell'Unione: sarà l'occasione per affrontare la questione e chiedere che gli strumenti di cui dispone la Ue vengano finanziati

# Sbarchi, è allarme Libia Terzi: serve un piano Ue

*Il governo di Tripoli avverte: presto nuove ondate di irregolari  
E il ministro degli Esteri: stavolta Bruxelles dovrà intervenire*

DI VIVIANA DALOISO

**N**on solo finanza e spread. Per il governo Monti ora arriva un nuovo allarme, a dire il vero piuttosto atteso: quello sull'immigrazione clandestina. A lanciarlo, ieri a Roma, è stato il ministro degli Esteri libico Ashour Bin Khayal, in una conferenza stampa al termine dell'incontro programmato con l'omologo italiano, Giulio Terzi: «Temiamo un peggioramento sul fronte dell'immigrazione clandestina - ha detto -. E abbiamo espresso la volontà di collaborare, perché una questione che tocca tutta l'Unione Europea», precisando poi che «per ora la situazione non è così grave, ma abbiamo registrato indicatori di evoluzione in peggio». Le informazioni snocciate da Bin Khayal sono poche, ma chiare: secondo il ministro di Tripoli ci sarebbero centinaia di immigrati africani arrivati fino al confine tra Egitto e Libia. «Per ora non sono grandi numeri - ha assicurato - ma potrebbero aumentare, perciò abbiamo voluto dare un avvertimento, guardando all'Italia e all'Europa per affrontare questo fenomeno». E d'altronde, lanciando l'allarme su nuovi flussi di immigrati clandestini dall'Africa verso l'Europa, il ministro libico ha fatto riferimento a questioni ben note all'Occidente, ma ancora sottovalutate, come quelle delle grandi trasformazioni in atto soprattutto nel Sud della regione, per esempio nel Sahel e in Mali: «Questo incide su tutto il territorio e su vari livelli - ha spiegato ancora il ministro - dal contrabbando di armi all'immigrazione clandestina. Serve quindi una maggiore collaborazione internazionale». La risposta del ministro Terzi è perentoria: quello dell'immigrazione clandestina è «un tema urgente da affrontare in ambito Ue» e lui lo porterà a Bruxelles immediatamente, cioè già domani, in occasione del Consiglio Affari esteri: «Ne parlerò in quella sede affinché gli strumenti di cui dispone l'Ue vengano finanziati», ha aggiunto Terzi precisando che in materia di controllo dell'immigrazione è in atto un aumento della collaborazione tra Italia e Libia. «Stiamo collaborando con la Libia affinché le modalità tecniche dei sistemi di monitoraggio delle frontiere siano rese efficaci nei tempi e nei programmi previsti», ha poi precisato Terzi, ricordando la collaborazione tra l'Italia e la Libia sull'argomento, anche alla luce della recente visita a Tripoli del ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri. Terzi ha poi sottolineato



Il ministro Giulio Terzi

positivamente il fatto che il ministro libico abbia «sollevato questo tema», a dimostrazione dell'azione di partenariato efficace e di cooperazione tra i due Paesi su tutta una serie di settori, tra cui appunto la sicurezza e l'immigrazione: «L'Italia - ha ribadito ancora Terzi - sostiene con convinzione il processo democratico in Libia ed è in prima fila nel processo di stabilizzazione del Paese, ma ora serve un cambio di passo vero nelle relazioni anche da parte del resto della comunità internazionale». L'allarme di Tripoli, tuttavia, è stato accolto con preoccupazione da parte del mondo politico e in particolare dagli amministratori locali delle zone più «esposte» alle ondate migratorie, in primis Lampedusa. Dove la mente degli abitanti vola già all'annus horribilis 2011 che, complice la rivolta contro il regime di Gheddafi, ha visto approdare sulle coste del Belpaese circa 50mila libici in fuga, di cui moltissimi ancora ospiti delle strutture di accoglienza (in

alcuni casi anche improvvisate) sparse sul territorio. Proprio venerdì notte, tra l'altro, si è registrato uno sbarco di migranti a Mazara del Vallo. Sono arrivati in 23 di cui uno minorenne, per ora - pare - tutti tunisini. Sono stati intercettati a circa 12 miglia dalla costa mazarese dalla Guardia di Finanza. Gli extracomunitari sono stati accompagnati al centro di accoglienza comunale di S. Agostino, dove saranno identificati e dove si trovano anche i migranti degli ultimi due sbarchi avvenuti durante la settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



